

bino. Sdegnato col *Cardinal de' Medici*, pensava ad alterar di nuovo lo Stato di Firenze; minacciava i Lucchesi; e volea mettere in Genova per Doge *Ottaviano Fregoso*, con cacciarne *Giano*. E perciocchè egli frequentemente avea in bocca di voler liberare l'Italia da i Barbari, anzi gradiva il titolo di Liberatore, come se già avesse terminata sì grande opera: per attestato del *Giovio* nella Vita di *Alfonso Duca di Ferrara*, il *Cardinal Grimani* gli disse un dì, che restava pur tuttavia sotto il giogo il Regno di Napoli. Allora *Giulio* crollando il bastone, su cui s'appoggiava, e fremendo con ira disse, che in breve, se il Cielo altro non disponeva, i Napoletani avrebbero un altro Padrone. Ma il principale sfogo dello sdegno Pontificio avea da essere nella Primavera contra del *Duca di Ferrara*, il quale abbandonato da tutti pensò in questo frattempo di prepararsi a morire glorioso, col fare ogni possibile difesa. Stabili una tregua co' i Veneziani; fortificò Ferrara; prese al suo soldo *Federigo Gonzaga* Signor di Bozzolo con due mila fanti Italiani, e il Capitano *Calappini* con altri due mila fanti Tedeschi, i quali, quantunque il Papa facesse comandar loro dall'Imperadore, come a Vassalli suoi, di ritornarsene, pur vollero osservar la fede data al Duca.

ERA immerso in questi gran pensieri di Mondo *Papa Giulio II.* pensieri confacevoli tutti al feroce suo animo e genio guerriero, quando venne Dio a chiamarlo a i conti in tempo, ch'egli forse non si aspettava. Dopo alcuni giorni di malattia, ne quali conservò sempre il giudizio consueto, e quella severità, a cui niuno del sacro Collegio osò in addietro di contradire, dopo aver divotamente ricevuti i Sacramenti della Chiesa, nella notte del dì 20. di Febbraio, venendo il dì 21. spirò l'Anima sua. Ho io, chi scrive, ch'egli sull'ultimo cadde in delirio, e andava gridando: *Fuori d'Italia Franzesi. Fuori Alfonso d'Este.* Ma ha maggior fondamento chi scrisse, esser egli stato esente dalla frenesia. Scrivono gli Storici Veneti, che alla di lui morte cooperò la rabbia, per avere inteso il trattato di Lega, che si manipolava fra il Re di Francia, e la loro Repubblica, e per conoscere d'essere in odio a tutti i Cardinali per li suoi marziali disegni. Ma queste verisimilmente non furono, che immaginazioni. Quel che è certo, questo Pontefice comparve a gli occhi del Mondo Principe d'animo invitto, impetuoso, e pieno non men di smisurati disegni, che di spirito di vendetta, e benemerito assai della Chiesa Romana pel temporale. Qual poscia egli comparisse a gli occhi di Dio, coll'aver suscitato tante guerre per la Cristianità, in vece di promuovere qual Padre comune la Pace, avendola tante volte avuta in sua mano, e coll'aver impiegate le sostanze della Chiesa, ed abusato anche della Religione in tanti Secolareschi